

2° Istituto di Istruzione Superiore
"Arangio Ruiz" di Augusta

Istituto Tecnico Settore Tecnologico
Istituto Tecnico Settore Economico
Liceo Scientifico delle Scienze Applicate
Liceo Scienze Applicate Quadriennale
ITST "Elettronica ed Elettrotecnica" Priolo

Coordinamento tipografico: prof.sse Stefania Anfuso, Sonia Ternullo

GLOBAL GAME JAME 2024

Dal 26 al 28 gennaio ho avuto la fortuna di vivere l'esperienza di essere un partecipante, insieme ad altri miei compagni di classe, della Global Game Jam.

Innanzitutto essa è un evento annuale in cui sviluppatori di giochi di tutto il mondo si riuniscono per creare videogiochi in 48 ore. L'obiettivo principale in sé, però, non è tanto quello

progetto da parte di alcuni esperti. Programmatori e professionisti che producono videogiochi 3D commerciali, infatti, hanno introdotto il loro mondo. Dopo ciò noi 15 studenti del Ruiz ci siamo suddivisi in gruppi e abbiamo cominciato ad organizzare il lavoro per lo sviluppo del nostro primo vero videogioco. Essendo alle prime armi abbiamo deciso di sfruttare il

primo giorno per la ricerca di un programma adatto a noi. Dopo un po' di difficoltà, abbiamo trovato perfetto un ambiente di sviluppo chiamato Gdevelop. Dopo due giorni di lavoro duro siamo arrivati alla conclusione: un

platform che aveva come protagonista un dinosauro, Claudio, e aveva l'obiettivo di arrivare alla fine del percorso dove esso avrebbe trovato la sua "dinosauria". Tutto lo sviluppo lo abbiamo reso disponibile tramite una repository chiamata GitHub. È stata un'esperienza tanto bella quanto stancante, ma la rifarei volentieri altre volte.

Alessandro Coco 3BI

Il mestiere dell'archeologo

Giovedì 29 febbraio, gli alunni delle classi 4 AL e 4 BL, accompagnati dalle docenti Concetta Baffo e Francesca Tringali, hanno partecipato all'attività di laboratorio relativa al progetto PCTO "Il mestiere dell'archeologo: alla scoperta dei tesori nascosti" presso il museo Paolo Orsi di Siracusa, guidati dalla dott.ssa Giuseppina Monterosso e dal sig.re Dino. Il museo comprende reperti dai

periodi della preistoria fino a quelli greco e romano, provenienti da scavi della città e da altri siti della Sicilia. I frammenti rinvenuti da questi scavi vengono schedati e disposti all'interno dei magazzini del museo secondo dei criteri ben precisi. Entra poi in gioco la figura del restauratore che interviene nel rispetto del frammento con operazioni reversibili. Gli studenti, dunque, hanno avuto la possibilità di osservare da vicino ciò che si cela dietro la schedatura di un reperto fingendosi degli archeologi per un giorno e di scrutare ciò che si nasconde dietro il minuzioso lavoro di un restauratore.

Elisa Gianino 4BL

periodi della preistoria fino a quelli greco e romano, provenienti da scavi della città e da altri siti della Sicilia. I frammenti rinvenuti da questi scavi vengono schedati e disposti all'interno dei magazzini del



Doppio Bötto

Giornale interno dell'Istituto Arangio Ruiz di Augusta

anno XXVI • numero 4 Augusta, Febbraio 2024

FLL 2024: il team Metaltech in finale!!!

Sabato 24 febbraio di un giorno caldo e nuvoloso allo stesso tempo, tanto atteso quanto temuto: il giorno delle qualificazioni regionali della challenge First Lego League, il cui tema quest'anno è Masterpiece, dedicato al mondo dell'arte.

Il vento che agita l'anima di ognuno di noi, l'ansia che aumenta di secondo in secondo, i battiti del cuore che sembravano prepararsi ad una corsa ad ostacoli e i sorrisi di chi sa di aver fatto tanto e di volersi battere fino all'ultimo. Questi erano gli elementi principali che hanno dato inizio a una giornata che è entrata a far parte di ognuno di noi.

Ed ecco una squadra di quindici ragazzi. Una squadra così colorata, ricca di sfumature, così unita da essere pronta ad intraprendere qualsiasi tipo di avventura. Una squadra che si è conosciuta a fondo, che ha fatto delle debolezze di uno la forza dell'altro, che è riuscita ad equilibrare ogni singolo originale e scombusolante pensiero, realizzando il progetto che più ci rispecchia.

E come dei girasoli viventi in un campo verde e cotonato, mano nella mano, in fila indiana, ci siamo incamminati verso la nostra più grande sfida con un mini Kursaal, il nostro capolavoro, in una mano e un robotino giallo con una solida programmazione nell'altra.

Dopo varie prove e infiniti "in bocca a lupo" che non smettevano di fuoriuscire dalla nostra bocca nei confronti dell'altro, ci siamo ritrovati in una sala pallida e fredda, che aspettava solo di essere colorata dalla nostra energia, che ospitava i giudici, terrorizzanti ma incoraggianti allo stesso momento. Come un artista che ritrae ogni particolare di un'opera, ogni singolo componente

della Metaltech, il nome della nostra incredibile squadra, ha fatto un passo avanti dinanzi a quella "platea" e ha raccontato qualcosa di quella piccola struttura in cartone.

Resterà sempre viva in noi l'emozione nel presentare ogni singola stanza di quel nostro piccolo capolavoro, l'orgoglio delle professoressa Annarita Malerba e Candida Sapia dinanzi alle loro piccole statuette animate che cercavano di sorprendere, raccontare a quei giganti avventi in mano "il nostro destino", il duro

mai mancare, da uno spazio in cartone popolato da un brillante sole, da una sferica terra e da una delicata luna.

La nostra idea: ridare vita e rivalutare strutture che nel corso del tempo hanno perso il loro originale prestigio.

Cosa c'è di più bello nel fondere l'arte con la scienza? In fondo l'essere umano con facilità si lascia abbagliare da un ritratto o da un semplice quadro e con la stessa facilità la sua curiosità viene stimolata da tutto ciò che riguarda il mondo delle scienze.

Non abbiamo fatto altro che cercare di nutrire la curiosità e l'ammirazione per la nostra struttura.

La nostra IDEA, quella di riportare ad Augusta strutture meravigliose talvolta dimenticate, ha trovato il migliore dei premi e dei successi, quando uscendo da quell'interminabile interrogazione, siamo corsi nella nostra aula 0.18 che ci ha visto piangere, ridere, ragionare e creare, e senza perdere tempo ognuno di noi ha cercato di dare sfogo a tutta quell'emozione.

Chi suonava un delicato ukulele blu, chi colorava l'aria con dei rossi e voluminosi pompon, chi teneva in mano con orgoglio il nostro cartellone e la gustosa torta di Sara, non smettendo mai di sorriderci a vicenda consapevoli di aver dato il meglio di noi stessi.

Ed è inutile cercare di descrivere la nostra felicità nell'aver passato le selezioni per le nazionali, gli abbracci intensi e impossibili da slegare che ci hanno uniti l'uno all'altro, le urla che hanno prosciugato le nostre voci e soprattutto la lezione che ha formato ognuno di noi: non arrendersi mai, non smettere di credere nelle proprie capacità in nessun momento.

E adesso ci prepariamo a varcare le porte della finale nazionale di Salerno con la stessa energia e con la stessa fiducia nell'altro che ci caratterizza, non smettendo mai di ringraziare le nostre professoressa, le guide nel nostro mondo fatto di lego.

Vittoria Veca 2QL



L'angolo della poesia

THINK OF ME

*Pensami quando ne avrai bisogno,
pensami quando sentirai un senso di vuoto,
pensami quando il buio minaccerà di farti precipitare,
pensami quando sentirai il sole essere troppo delicato per la tua pelle,
pensami quando le minacciose tempeste anneriranno il tuo cammino,
pensami quando le strade saranno troppo sole per risultare umane,
pensami quando ti soffermerai ad osservare un quadro, delicato e puro,
pensami quando ti sentirai così solo da lasciare solcare il tuo viso dalla tristezza,
pensami quando osserverai la luna, le stelle e le costellazioni,
se osservi bene mi noterai tra gli astri.
Pensami se riesci, altrimenti, mio malgrado,
sognami e non smettere mai.*

Vittoria Veca 2QL



NON SOLO UNA DIVISA

*Non importa che divisa indossi
l'importante che presto soccorro,
parto appena posso e non mi importa se mi spezzo qualche osso.
Sono un militare,
che purtroppo un'arma deve portare
per difendere la patria da persone
che solo dietro i profitti sanno stare.
Sono un pompiere che quando c'è bisogno
interviene nel bene e nel male.
Sono un carabiniere, sono della polizia,
non importa,
l'importante che l'ingiustizia mando via
e magari far venire la pace e l'allegria.
Sono solo una persona che vuole aiutare e il male strappare;
sono un padre che al figlio vuole imparare
che cos'è il bene e cos'è il male;
sono un fratello
che vuole rendere il mondo più bello.*

Milan Provenzano 2EP

SOLO PAROLE

*Ci siamo detti,
parole che non ci hanno mai provocato effetti,
che non abbiamo mai detto a nessun'altro,
perché in certe condizioni è impossibile farlo.
Abbiamo fatto scintille,
illuminato le notti più buie con le nostre pupille,
ci siamo amati,
ma è stato un amore breve durato fino a ieri.*

*Un altro amore fa un'altra vita,
mentre la nostra viene descritta con una matita,
proprio come lei verremmo cancellati e scordati da tutti e da tutto
perché ciò che abbiamo fatto non è stato abbastanza,
dopotutto.*

*La mia meraviglia resta sempre guardarti,
e capire che in nessun altro posto potrò mai riposare,
in nessun altro momento,
in nessun altro posto dove la mente si ferma e le lancette perdono tempo.*

*Ci sarà qualcuno che avrà il mio cuore e i miei occhi
ma la prima resti sempre tu,
che mi hai dato luce e fermato il cuore come i rintocchi.*

Andrea Zammitti 2 BT

LA DELUSIONE CHE TI HO DATO

*Nell'ombra di promesse infrante,
amicizia scolorita, delusione dipinta.
Il cuore tradito ferito nel profondo.*

*Sogni di lealtà ora in frantumi
come petali caduti dispersi dal vento.
L'amicizia tradita, un dolore sottile,
il rimpianto finisce, il passato svanisce.*

Alessia Scolla 2BT

PAURE SPENTE

*Nel buio fitto e silente,
paura si fa sentire,
passi incerti,
cuore che batte nell'ombra a soffrire.*

*La notte è un mistero
dove ansie diventano sottili.*

*Ma in petto una fiamma,
coraggio che risplende,
sfidando la paura,
la luce sempre attende.*

Giulia Sanfilippo 2BT

Il cinema a scuola

Giorno 21 febbraio, le classi V BL, V AI e V AT si sono riunite per la visione del film "20.000 specie di api", avviando così il progetto "Il premio LUX va a scuola", promosso dal Parlamento europeo, in collaborazione con il Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola, dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Si tratta di un percorso formativo che mira a promuovere il cinema europeo tra le giovani generazioni e a stimolare il dibattito attorno a tematiche d'attualità.

Le classi partecipanti avranno l'occasione di visionare tre dei cinque film finalisti del Premio Lux in lingua originale sottotitolati e partecipare ad un dibattito on line con i registi

"20.000 specie di api" è appunto la prima opera della sceneggiatrice spagnola Estibaiz Urresola Solaguer che, attraverso una sensibilità dolce e coinvolgente, riesce a rendere le mille sfumature di un tema così complesso, attuale e delicato come la consapevolezza di un ragazzo della propria identità sessuale e di genere.

In un'ambientazione particolare, un paesino dei Paesi Baschi, si muovono pochi personaggi, un nucleo familiare colpito da tanti problemi ma gestiti da una madre che, attraverso il suo amore, diventa lo scoglio per un figlio alla ricerca di se stesso, "stessa".

Il film risulta ora scorrevole ora lento, come se già attraverso l'utilizzo di lunghe scene, si voglia rappresentare il difficile percorso che Aitor compie per essere riconosciuta come Lucia.



"2000 specie di api" racconta, infatti, la storia di Lucia, una bambina di 8 anni nata in un corpo maschile, che tutti chiamano Aitor. Lucia non vede l'ora che arrivino le vacanze estive così da potersi lasciare alle spalle l'anno scolastico trascorso. Sua madre Ane, invece, si trova nel bel mezzo di una crisi che coinvolge sia la sfera professionale che sentimentale e decide di trasferirsi per l'estate a casa dei suoi genitori insieme ai suoi 3 figli, Ane è scultrice, plasma la cera d'api trasformandola in splendide statue, realizzando corpi perfetti, e spesso, Lucia vede plasmare i corpi, percepisce la materia che

si modella sotto le mani calde e premurose di sua madre. Ane insegna ad Aitor che può diventare ciò che vuole, sirena, ape o qualsiasi altra cosa. Accanto ai nonni di Lucia vive anche la zia Lourdes, un'appassionata di apiculture che produce miele. L'estate cambierà la vita di queste tre donne di età diverse e generazioni differenti, costringendole ad essere oneste prima di tutto con se stesse e aiutandole a decidere come vogliono presentarsi al mondo.

"Esistono 20.000 specie di api e tutte sono buone" con questa frase la regista propone due mondi così simili tra di loro, quello delle api e quello umano, creando un sottile e ricercato collegamento: così come esistono tante specie di api, con le loro sfumature e particolarità, esistono infiniti modi di esprimere se stessi, ognuno di questi merita di essere apprezzato e rispettato. Siamo immersi in un paesino remoto caratterizzato da una mentalità chiusa che non può più ignorare una realtà (per loro) nuova, senza origine e senza tempo. Lucia invece è un'ape regina convinta e conscia, nonostante i passi titubanti, di ciò che è o almeno di ciò che desidera.

In conclusione, "20000 specie di api" è un inno alla diversità, nell'opera si narra il viaggio di questo personaggio alla scoperta di se stesso e, noi, con il cuore intenerito ed emozionato, assistiamo allo spettacolo di questa coraggiosa piccola donna pronta alla vita.

G. Amara, C. Patania, G. Ranno, B. Zerbo 5 BL

HORROR CHE PASSIONE!

Martedì 27 febbraio nella Biblioteca del nostro Istituto è iniziato un Laboratorio di lettura e scrittura creativa pomeridiano davvero interessante curato dalle prof.sse Sonia Ternullo e Giusy Panessidi.

Una delle esercitazioni proposte chiedeva a noi studenti partecipanti di comporre un testo horror usando le seguenti parole: plissettato, lardellare, pantografista, mormora, miele, iracheno, edificante, stagnazione, cotone, dipendente, disdicevole.

Ecco il mio lavoro

Erano le tre di notte, Marco dipendente pantografista, una volta conclusa la sua giornata di lavoro si recò a casa.

Pensava di aver avuto una giornata disdicevole, ma il suo datore di lavoro gli comunicò di esser stato davvero edificante

per i suoi colleghi. I suoi pensieri negativi, tra i quali la stagnazione, svanirono; era così entusiasta che quando arrivò a



casa iniziò a cucinare dei piatti appetitosi. Iniziò con il lardellare una mormora e preparò una torta al miele.

Stava andando tutto così bene...

La ciotola con la quale stava preparando la torta cadde; si

sentì un rumore allarmante.

Prese un coltello dal cassetto della cucina e iniziò a camminare e a controllare le stanze della casa. Intravide un'ombra, sembrava un pantalone plissettato o un vestigiario in cotone che sfiorava il pavimento.

Impossibile...

Si avvicinò ancor di più, voleva capire e rassicurare ogni sua preoccupazione.

Nella stanza da letto trovò un iracheno con un coltello con una lama da venticinque centimetri. Marco provò a scappare ma per lui non ci fu scampo; morì proprio lì nella sua casa, ucciso da ben trenta coltellate nello stomaco.

Il colpevole non fu più trovato e per Marco non venne fatta neanche giustizia.

Chiara Carriglio 4AT